

Per cortesia mi nasconde la droga?

E poi dicono i rapporti di buon vicinato... È una storia singolare quella che ha portato in carcere, con l'accusa di concorso in detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, due donne - una di loro è incensurata - ammanettate dagli uomini della "Narcotici" della Mobile, coordinati dal funzionario Marco Giambra, in vico Fede a Valle degli Angeli. Nel carcere di, Gazzi sono finite Tiziana La Valle, 29 anni appena compiuti, e la dirimpettaia Domenica Frisone, 54 anni, accusata da aver "custodito" nella propria abitazione, per conto, della ragazza, mezzo chilo di marijuana. Una custodia «solo per fare una cortesia alla vicina».

L'operazione di polizia ha preso il via sabato mattina - per esigenze investigative la notizia è stata resa nota solo ieri mattina - quando gli investigatori hanno avuto certezza che nell'abitazione di Tiziana La Valle era custodita sostanza stupefacente.

In realtà la perquisizione domiciliare non avrebbe portato a nulla, se non fosse stato per il "fiuto" degli uomini del dirigente Giambra che hanno capito che il "tesoro" si trovava nella casa di fronte. E infatti proprio nell'appartamento di Domenica Frisone sono stati trovati gli otto sacchetti di "erba", uguali a un nono sacchetto che era stato rinvenuto poco prima a casa della ventinovenne con 15 grammi di sostanza. Ma l'indagine non è finita qui visto che la polizia ha anche sequestrato a casa di Tiziana La Valle ben 36 flaconi di metadone; presumibilmente destinati ad essere venduti nel fruttuoso "mercato nero".

Proprio sulla provenienza dei flaconi, e su chili ha consegnati contravvenendo alla legge, che prevede il consumo, del metadone esclusiva, mente nelle strutture sanitarie dei Sert, la Mobile vuol vederci chiaro Proprio per questo ha già avviato indagini per identificare il canale di rifornimento del mercato nero.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS